

LAVAGNA ❖ L'opposizione contesta la linea della giunta Vaccarezza e chiede soluzioni alternative per la frazione

Niente soldi, il progetto Cavi resta nel cassetto

Il Comune escluso dalla lista dei beneficiari dei fondi Fas: bloccato piano da 7 milioni di euro

Il mancato inserimento di Lavagna tra i comuni destinatari dei Fas, i fondi regionali per le aree sottoutilizzate, mette a serio rischio la realizzazione di uno dei cavalli di battaglia della giunta comunale: il cosiddetto Progetto Cavi. Come annunciato fin dalla campagna elettorale della passata primavera, per l'attuale amministrazione la piccola frazione litoranea sarebbe dovuta divenire nel corso di questo mandato teatro di una lunga serie di interventi di rigenerazione urbana destinati a rilanciare il turismo e l'economia del piccolo borgo marinaro. A tal proposito a Palazzo Franzoni avevano elaborato un complesso progetto

riqualificativo da oltre 7 milioni di euro, a cui aveva partecipato in prima persona anche l'archi-

tetto Lorenzo Dasso, assessore al demanio del comune lavagnino. Il piano di intervento prevedeva, tra le altre cose, la realizzazione di una pista ciclabile che congiungesse Arenelle a Sestri Levante, un collegamento pedonale tra il mare e il retro paese di Cavi, la riqualificazione della stazione ferroviaria, il riammodernamento dell'ultimo tratto di passeggiata a mare. Come più volte ammesso pubblicamente nei mesi scorsi dalla stessa amministrazione, la concretizzazione di tutto ciò era però vincolata all'ottenimento dei quasi 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione tramite i Fas.

L'attesa pubblicazione della relativa graduatoria ha però gelato le aspettative di Lavagna che, pur classificandosi undicesima su ventiquattro località partecipanti, si è ritrovata esclusa dalle prime otto posizioni, quelle che danno accesso ai finanziamenti.

Ma, nonostante la mancata attribuzione dei fondi metta ora seriamente a rischio l'intero progetto, per Vaccarezza ed i suoi colleghi di governo la riqualificazione della frazione resta un obiettivo non del tutto abbandonato: «Il proposito di rigenerare Cavi resta prioritario - assicura il sindaco - certo, senza l'ausilio di questi fondi la sua realizzazione sarà molto più dura e lunga del previsto, ma non è escluso che i molti interventi previsti si possano concretizzare poco per volta, magari accedendo ad altri tipi di finanziamenti o riproponendo il progetto ai Fas il prossimo anno».

L'opposizione intanto attacca il progetto presentato dalla Giunta: «È strana - afferma Massimo Chiappara, portavoce cittadino del PdL - la volontà politica di puntare su un pro-

getto che ha interessato un'area certamente da completare ma ritenuta non in regola con i requisiti di degrado richiesti dal bando. Pensare che a Lavagna, purtroppo, di aree degradate necessarie per concorrere al bando ce ne sono fin troppe!

A cominciare dal tratto di Aurelia tra la stazione di Lavagna e quella di Cavi». Nella speranza di trovare altri finanziamenti, l'amministrazione nel frattempo dimostra di non lasciare intentata alcuna soluzione, arrivando addirittura a chiedere una mano alla Dea Bendata: «Quando in Giunta abbiamo saputo del risultato - svela Vaccarezza - eravamo molto delusi ma abbiamo cercato di prenderla in

maniera goliardica acquistando due schedine del Superenalotto e sperando in una vincita».

MARCO TRIPODI

Delusi
assessori
e sindaco

Attacco dal
consigliere
Chiappara

